

CONSORZI BONIFICA, DELEGAZIONE TURCA IN VISITA ALL'ANBI

Sta suscitando interesse, anche in Turchia, il sistema esperto Irriframe per l'ottimizzazione d'uso della risorsa idrica a fini irrigui, fra i temi al centro dell'incontro, che una delegazione del Ministero dell'Agricoltura della Turchia ha avuto a Roma con i vertici dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (A.N.B.I.), presenti il Presidente, Massimo Gargano ed il Direttore Generale, Anna Maria Martuccelli. L'incontro è stato programmato nell'ambito di un'iniziativa, finanziata dalla Commissione Europea, promotrice dell'incontro, per la diffusione del Codice di Buone Pratiche Agricole (COPAG).

Il colloquio è servito anche a presentare, agli ospiti stranieri, la realtà dei Consorzi di bonifica in Italia, le loro funzioni e la concreta applicazione dell'autogoverno del territorio in adesione al principio della sussidiarietà. La delegazione turca ha espresso grande interesse per l'esperienza italiana, approfondendo successivamente, nel comprensorio del Consorzio di bonifica Maremma Etrusca, la conoscenza di fattiva applicazione del sistema irriguo Irriframe, voluto dall'ANBI e che, grazie al miglior consiglio all'agricoltore (via sms o e-mail), permette un risparmio fino al 25% del fabbisogno d'acqua.

-RIPRODUZIONE RISERVATA-

L'appello del presidente Adriano Tarani
**“Al Consorzio della bonifica
 dipendenti senza stipendio
 dal mese di marzo”**

► RIETI

Allarme dal Consorzio della bonifica reatina: i dipendenti senza stipendio da marzo. Nonostante i ripetuti appelli rivolti al mondo politico reatino da parte dell'amministrazione, attraverso la voce del presidente dell'ente di bonifica, Adriano Tarani, non si è ottenuto alcun riscontro da parte dalla Regione Lazio. Ad oggi il Consorzio vanta, nei confronti della Regione, circa 2 milioni di euro di credito per le attività svolte e quasi altrettanto denaro verso le imprese.

Una situazione che ha portato il Consorzio al collasso e



che, non permette più, da marzo scorso, il regolare pagamento degli stipendi ai propri dipendenti. "Non è più possibile aspettare - dice il presidente Tarani - Stanno maturando difficoltà economico/finanziarie in carico alle undici famiglie dei dipendenti che sono in stato di agitazione e che preannunciano ancora informalmente manifestazioni a ca-

attere di sciopero”.

“Abbiamo ricevuto da parte di alcuni rappresentanti politici locali rassicurazioni non molto tempo fa circa l'imminente sblocco della situazione, ma niente di quanto assicurato si è verificato. Quello che chiediamo a chi ha responsabilità presso l'ente regionale è di usare la giusta sensibilità in tempi brevi per dare risposta all'ennesimo grido di sofferenza lanciato dall'amministrazione consortile. Allo stesso tempo - conclude il presidente - ribadiamo che rimane intatto l'intento dell'amministrazione di continuare la propria azione a garanzia dei consorziati, del territorio e naturalmente a tutela e difesa dei posti di lavoro”. Le undici famiglie confidano nel fatto che la situazione si sblocchi quanto prima.



PIAZZOLA

Riattivata la centrale idroelettrica e il bacino di Isola Mantegna diventa un'oasi naturalistica

(M.C.) Sarà sistemato il bacino di Isola Mantegna frazione di Piazzola sul Brenta e riattivata la centrale idroelettrica. È stato concluso dal Consorzio di bonifica Brenta, infatti, il complesso iter amministrativo e la Regione del Veneto ha approvato e cofinanziato gli interventi. Il bacino ha la doppia funzione di mitigare le piene della roggia Contarina, collegata al bacino, e di fare da scorta d'acqua a fini irrigui. Si potrà ottenere anche un utilizzo dello specchio d'acqua che arricchirà il territorio.

La centrale da ristrutturare può

produrre 600 mila chilowattora all'anno. L'estensione del bacino è di circa 4,73 ettari, dei quali circa 3,80 sono sommersi. Il progetto prevede: la realizzazione di un isolotto di circa 550 metri quadrati, la superficie sarà oggetto di impianto di specie erbacee igrofile e di qualche specie legnosa. In seguito sarà lasciato esente da interventi manutentori e inaccessibile alle persone, per favorire la rinaturalizzazione e la nidificazione, un terrapieno lato strada provinciale, la risagomatura, con realizzazione di una nuova sponda. Sarà promossa la

reintroduzione del canneto e il percorso naturalistico intorno al bacino. Un'area di 300 mq adibita a parcheggio. Il percorso comprende passerelle pedonali e pontile in legno e punti per l'osservazione dell'avifauna. «Ci sembra che quanto previsto sia di notevole interesse - ha detto Danilo Cuman presidente del Consorzio - Ci stiamo impegnando da anni sul progetto». «Abbiamo seguito da tempo queste iniziative del Consorzio e siamo stati sempre al suo fianco per portarle avanti. Ora non ci resta che attendere la realizzazione, che auspico avvenga in tempi brevi», sono le parole di Renato Marcon sindaco di Piazzola.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SICUREZZA

Argine remoto: costi più alti e i lavori rischiano ritardi

► ORBETELLO

«Il costo per la realizzazione dell'argine remoto è aumentato». Questo è uno degli aspetti emersi durante la riunione di ieri a Grosseto fra il Consorzio di bonifica e l'Autorità di bacino. Il costo previsto era di circa 3 milioni di euro che ora non sarebbero più sufficienti. Un aumento ancora non quantificato ma dovuto a un incremento della sicurezza.

Il presidente del Consorzio, Fabio Bellacchi, spiega: «La Regione Toscana prevede che tutti i passaggi siano fatti per difendersi da una piena duecentennale». E qui invece si era partiti per difendersi da una piena trentennale.

Questa maggiore sicurezza _ continua Bellacchi _ necessariamente comporta costi ulteriori. A questo punto ci stiamo muovendo per riuscire a trovare i finanziamenti necessari, affinché l'opera sia davvero realizzata in maniera ottimale».

Proprio per questo e per discutere di altre questioni, il Consorzio di bonifica durante la prossima settimana, si recherà nei palazzi della Regione Toscana a Firenze.



Fabio Bellacchi

Sempre durante l'incontro di ieri, intanto, gli enti hanno ribadito che il percorso dell'argine remoto rimarrà quello concordato: «Non è tecnicamente perfetto _ afferma Bellacchi _ ma è quello che è stato concordato con gli espropriati e dunque ci è sembrato opportuno lasciarlo così».

Un altro aspetto che sta a cuore al Consorzio è il taglio delle piante all'interno del fiume Albegna: «Per questo dobbiamo presentare una domanda e fare poi il relativo sopralluogo».

Una burocrazia che allunga i tempi ma che non fa demordere il Consorzio dal cercare di raggiungere gli obiettivi.

Di certo, l'aumento dei costi per l'argine, pur finalizzato a una maggiore sicurezza potrebbe allungare i tempi di realizzazione che la popolazione alluvionata vorrebbe invece non fossero lunghi.

L'argine remoto è atteso con ansia dalla popolazione dato che rappresenta, secondo gli studi eseguiti, l'opera essenziale e principale per la difesa del territorio colpito dagli eventi del novembre 2012.

(i.a.)



DECRETO ALLA FIRMA**Nardi: «No alla soppressione dell'Autorità del Serchio»****Il prof. Nardi nella sede dell'Autorità di Bacino del Serchio****di Francesco Cosimini**

LUGA

Con ricadute già a partire da domani, il decreto legge che verrà approvato domani farà confluire l'Autorità di bacino del Serchio all'interno di una maxiarea con sede a Firenze.

Le ripercussioni si avranno sia sul personale sia soprattutto su quanto fatto finora da questo ente, istituito nel '90 e definito come "pilota" perché equiparato agli altri sei di rilievo nazionale.

L'Autorità lucchese era sopravvissuta per le sue caratteristiche e il suo operato di particolare rilievo per la situazione gravemente a rischio idrogeologico lungo tutta l'asta del Serchio.

La decisione del governo è criticata dal segretario generale, il prof. Raffaello Nardi:

«Nonostante sia un sostenitore dei tagli fatti a buon fine, non vedo l'urgenza - afferma - di far confluire l'Autorità di bacino del Serchio in quella dell'Arno. Il decreto legge che domani verrà approvato in Consiglio dei ministri non ha secondo me tutta l'urgenza che gli hanno dato nonostante che dalla Regione, dagli enti interessati e dal mondo dei professionisti, vi sia una chiara richiesta di mantenerlo in piedi».

L'obiettivo di Nardi è quello di mantenere in piedi l'Autorità del Serchio chiedendo anche aiuto al ministro Giannini

e al senatore Marcucci. Da Roma arrivano però chiare prese di posizione contrarie a quelle del segretario generale di Palazzo Pretorio.

Il presidente della Regione diventerà titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti, con il potere di emanare tutti gli atti e i provvedimenti necessari: si potrà avvalere degli uffici tecnici e amministrativi dei Comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società Anas, dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto. Per Nardi, questo comporterà una significativa perdita di efficienza nella tutela del territorio e nella difesa del suolo e verrà messo da parte quello che oggi è un centro d'eccellenza che ha sviluppato nel corso degli anni un notevole patrimonio di conoscenze e innovazioni e ha dimostrato grande capacità di salvaguardia di un territorio particolarmente fragile, rappresentando così una realtà vicina ai cittadini non solo nei casi di emergenza, ma anche in quelli relativi alla pianificazione urbanistica.

Nardi insiste quindi nell'intento di mantenere l'Autorità di bacino del Serchio anche per tutto il lavoro svolto in questi anni con la predisposizione di un piano di interventi, peraltro finanziato in minima parte dal governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.**

**L'opinionista
lettore**



MARCO BOTTINO
Presidente Ubat

SUI CONSORZI LA RIFORMA C'E' STATA

LEGGO nella rubrica delle lettere la richiesta di informazioni da parte del signor Carlo Paoli che si domanda se i Consorzi siano stati veramente oggetti di una riforma. Rispondo molto volentieri partendo col dire che sì, la riforma c'è stata e i Consorzi sono stati ridotti e razionalizzati. La Legge Regionale 79/2012, ha ridotto da 26 (di cui 13 Consorzi) a 6 gli enti che operano nella bonifica e nella difesa del suolo in Toscana. Le mansioni sono state affidate proprio a sei Consorzi di Bonifica: Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, Consorzio Medio Valdarno, Consorzio Basso Valdarno, Consorzio Toscana Costa, Consorzio Toscana Sud, Consorzio Toscana Nord. Per fare il punto sulla bonifica in Toscana e presentare i nuovi Consorzi, il 16 e 17 maggio si terrà a Firenze un convegno sui problemi della tutela del suolo sul territorio regionale. Una due giorni di confronto e proposte sui temi della difesa dal rischio idrogeologico e della gestione dell'acqua, che vedrà protagonisti i principali attori in materia, impegnati nell'analisi da una parte di quanto realizzato in questi anni, dall'altra delle potenzialità dei nuovi Consorzi per il territorio e il sistema economico toscano. Invito molto volentieri il signor Carlo e tutti i cittadini che vorranno a prendervi parte. I Consorzi di Bonifica rimangono sempre disponibili al confronto con cittadini e consorziati per chiarimenti e richieste, oltre che a rendere pubblici i propri dati.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

COLLE VAL D'ELSA

Si produrrà energia sfruttando la Gora Manutenzione prima dell'attivazione

di ALESSANDRO VANNETTI

LA GESTAZIONE è stata lunghissima, ma alla fine uno dei più ambiziosi progetti energetici di Colle ha preso il via. Sono, infatti, cominciati i lavori di pulitura e manutenzione straordinaria della Gora, propedeutici alla riattivazione dell'ex centralina idroelettrica Enel della Ferriera, attualmente di proprietà di Intesa Spa, che tornerà a produrre energia elettrica sfruttando l'acqua dell'antico canale artificiale collegiano derivato dall'Elsa. I lavori, effettuati dal Consorzio utenti Gora e dal Consorzio di bonifica della Toscana centrale (che nei giorni scorsi ha ultimato la risistemazione del canale nell'area di Campolungo) si concluderanno entro la fine di maggio - con interruzione dell'acqua dalle 7 alle 19 di tutti i giorni lavorativi - e successivamente si provvederà alla riattivazione vera e propria della centralina.

L'impianto era stato costruito negli anni '30 ed era stato dismesso dall'Enel nel 1993. L'acqua della Gora passerà attraverso una griglia di filtraggio, per poi riempire una vasca di carico; da qui una condotta forzata la convoglierà alla turbina, che azionerà quindi il generatore producendo energia elettrica. Il progetto di recupero, con interventi per circa 220.000 euro, prevede che la macchina elettrica di tipo sincrono presente nella centrale sia sostituita con una di tipo asincrono, che garantirà più facilità di regolazione e continuità nella produzione di ener-

gia, ma sarà mantenuta, dopo adeguati lavori di restauro, la turbina originale 'a doppia girante', che rappresenta tuttora un'ottima soluzione tecnica per la tipologia della centrale, offrendo un buon rendimento e una buona parzializzazione della potenza. Ovviamente-

te venti e più anni dall'ultimo funzionamento non sono passati invano e, a differenza di quanto avveniva in passato, la centralina non avrà bisogno della presenza di personale sul posto, perché potrà essere gestita a distanza grazie alle moderne tecnologie. Grazie ad un collegamento gsm, infatti, tutta l'attività potrà essere supervisionata direttamente dalla sede di Intesa, dove sarà possibile ricevere in tempo reale tutti i dati elettrici e meccanici dell'impianto e, se necessario, fermare automaticamente la turbina e l'intero sistema in caso di anomalie nel funzionamento, mettendo in sicurezza la centrale e segnalandone immediatamente la condizione al personale tecnico. Una volta completato il progetto di riqualificazione, la centrale idroelettrica 'La Ferriera' produrrà una quantità di energia pari a circa 700.000 kilowattora all'anno, che potrà essere utilizzata per alimentare l'illuminazione pubblica cittadina o le utenze comunali.

LA STORIA

L'impianto era stato costruito negli anni '30 e dismesso dall'Enel nel 1993



OPERAI A LAVORO

La foto dell'intervento è del Consorzio di bonifica Toscana centrale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Irrigazione campi a rischio «Expo non sprechi acqua»

L'allarme arriva dall'ente Villoresi che gestisce i canali dei coltivatori
«Cinquanta aziende agricole fra Pavia e Milano, seimila ettari sono a rischio»

di Giovanni Scarpa

■ BASCAPE

Expo non sprechi l'acqua, a danno degli agricoltori. Cinquanta aziende agricole sono a rischio per la possibile scarsità d'acqua fra il Sud Milano e il Pavese se le acque che serviranno per l'area Expo non saranno immesse nell'Olona. L'allarme arriva dal consorzio di bonifica Villoresi e da Coldiretti. Gli enti si sono incontrati l'altro giorno proprio per discutere del problema: Expo non può sottrarre acqua al territorio più a Sud, togliendolo di fatto agli agricoltori. «Parliamo di circa seimila ettari di terreni e circa 250 lavoratori – spiega il presidente del Villoresi Alessandro Folli –. Se l'acqua non venisse convogliata da Milano, dove arriva partendo da Pero-Rho, alla Darsena, potrebbero esserci gravi ripercussioni sull'agricoltura di tutta la zona». Il progetto, precisa poi Folli, non riguarda quello finito ieri nell'inchiesta della magistratura. La situazione è diventata difficile per gli agricoltori da quando hanno costruito tre depuratori a Nord di Milano. Oggi, grazie appunto ad Expo, possiamo riutilizzare i vecchi canali, ma c'è bisogno di acqua. E il progetto delle Vie d'acqua è fondamentale». Durante l'incontro sono stati affrontati diversi punti, a partire proprio dal rischio scarsità d'acqua nella zona del Sud Milano, in particolare in un territorio di circa seimila ettari che comprende anche alcuni Comuni che si trovano al confine tra le province di Pavia, Lodi e Milano. «In passato la zona terminale del reticolo dei navigli è andata in crisi durante i mesi estivi – sottolinea invece Giovanni Roncalli, direttore di Coldiretti Pa-



Trattori al lavoro nelle risaie: l'acqua utilizzata per Expo potrebbe essere sottratta all'attività dei campi

LA FOTONOTIZIA

Blocco dei tir alla logistica di Pieve



■ Ancora proteste dei lavoratori e del sindacato Si Cobas alla logistica di Pieve Emanuele. Ieri dalle 6 è stato nuovamente impedito l'ingresso dei camion all'interno dell'area e solo a singhiozzo sono stati fatti uscire i mezzi vuoti. Alle 11.30 sono arrivati i blindati della polizia e il picchetto di sindacati e lavoratori ha preferito sciogliersi. Ma la protesta continua.

via – e soltanto negli ultimi due anni questa situazione non si è verificata, grazie a un'ottima gestione del rilascio dell'acqua dal lago Maggiore». Ma ora anche il reticolo idrico pavese rischia di soffrire se l'acqua che uscirà dall'area di Rho Pero non sarà portata al Naviglio Grande e alla Darsena, in modo da essere usata per irrigare i campi. L'intero sistema irriguo, dicono gli esperti, che per secoli ha mantenuto l'agricoltura è già stato depauperato d'acqua a causa dell'urbanizzazione.

E per di più la cementificazione, oltre ad aver sottratto acqua per l'irrigazione delle aree verdi agricole, ha reso anche più difficile gestire gli eventi atmosferici. «Ora, se l'acqua dell'Expo non verrà sprecata disperdendola nelle fogne, avremo la possibilità di portarne di più anche alle campagne e al reticolo idrico pavese – sottolinea Wilma Pirola, presidente di Coldiretti Pavia – Quest'acqua servirà anche a mantenere l'agricoltura di pregio della nostra provincia».

Il fatto Il presidente: «E' necessario attuare interventi di manutenzione per evitare disastri»

Emergenza allagamenti, a breve un tavolo Consorzio-Comuni

NOCERA INFERIORE. Sarà convocato in tempi brevi un tavolo tecnico tra il Consorzio di Bonifica Integrale Sarno e i Comuni del comprensorio per far fronte all'emergenza allagamenti che, appena qualche giorno fa, ha devastato decine di ettari di campi coltivati dell'agro sarnese nocerino. Ad annunciarlo è il commissario straordinario del Consorzio, Antonio Setaro. L'obiettivo è di attivare un'azione sinergica affinché l'assessorato alla Difesa del Suolo della Regione Campania proceda alla sti-

pula di un accordo di programma per affidare al Consorzio di Bonifica la manutenzione degli alvei naturali e delle vasche di laminazione. "Gli allagamenti dei giorni scorsi sono stati causati dall'esondazione di torrenti e fiumi non di competenza del Consorzio di Bonifica - precisa il commissario Setaro - nonostante ciò, siamo intervenuti con uomini e mezzi per liberare gli alvei da detriti che ostruivano il flusso regolare delle acque, provocando allagamenti nelle colture vicine. Parliamo di interventi di competenza esclu-

siva del Genio Civile. Abbiamo impiegato nelle operazioni di intervento straordinario oltre sessanta uomini e tutti i mezzi a nostra disposizione, per senso di responsabilità e di rispetto per la popolazione. I nostri uomini sono rimasti a presidiare la paratia del Sarno, nel centro di Scafati, anche di notte. Avanti così, però - sottolinea Setaro - non si può più andare. E' necessario procedere con interventi di manutenzione programmati che scongiurino nuovi disastri ambientali".

Dario Califano



Lucca *in* Diretta.it

Venerdì, 9 Maggio 2014 17:54

[in Home](#) [in Regione](#) [in Europa](#) [in Mondo](#) [in Azienda](#) [in Sociale](#) [in Sport](#) [in Tech](#)

CERCA...

CRONACA • POLITICA • DALLA CITTÀ • CULTURA E SPETTACOLI • CAPANNORI E PIANA • MEDIAVALLE E GARFAGNANA • VERSILIA • VIAGGI



Home » Capannori e Piana » [Lavori di regimazione idraulica in Padule, Porcari chiede il sostegno dei](#)

Voci Feed

[Comuni limitrofi](#)

1 2 3 4

Lavori di regimazione idraulica in Padule, Porcari chiede il sostegno dei Comuni limitrofi

Venerdì, 09 Maggio 2014 17:49 [dimensione font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo (0 Voti)

Saranno necessari lavori di regimazione idraulica e di messa in sicurezza della zona sud del Padule di Porcari. A dirlo è il Comune stesso. "Dopo aver partecipato a svariati incontri con i rappresentanti degli agricoltori che e con esponenti politici dei Comuni limitrofi – sostiene Franco Fanucchi, assessore all'assetto idrogeologico – risulta evidente la necessità di lavori di manutenzione e regimazione idrica nella zona sud del Padule". "Ho incontrato direttamente gli interessati – prosegue l'assessore – visionando gli interventi che sarebbero più urgenti per consentire il corretto deflusso delle acque e, di conseguenza, un migliore sfruttamento dei terreni ad uso agricolo specialmente in momenti di crisi come questa. Dai sopralluoghi è nata una relazione dettagliata condivisa sia dalle categorie che dagli amministratori locali che è stata consegnata al Consorzio di Bonifica Auser Bientina affinché vengano definite, in tempi brevi, quali opere fra quelle segnalate, siano di competenza del Consorzio stesso. Per gli interventi esclusi dal piano del Consorzio sarebbe auspicabile che tutti i Comuni della Piana contribuissero, ciascuno in quota parte, iscrivendo appositi capitoli nel bilancio in modo tale da finanziare la realizzazione delle opere. Al Comune di Porcari abbiamo infatti già provveduto in tale senso".

"Sempre per migliorare il deflusso delle acque – conclude Franco Fanucchi – sono in via di ultimazione i lavori di cavatura delle fosse adiacenti a Via Pollinelle. L'acqua proveniente dalla collina sarà meglio canalizzata e non invaderà più la sede stradale. Per completare l'intervento sarebbe necessario rimuovere e successivamente rialzare alcune tubazioni di accesso a proprietà private per rendere pienamente funzionante il deflusso delle acque. Per questo è indispensabile il contributo dei privati proprietari delle aree adiacenti e qualche cosa in tal senso si è già verificato. Auspico quindi che anche altri proprietari prendano spunto da questo e possano imitare chi li ha preceduti e si facciano carico della parte di lavoro che gli compete".

Letto 7 volte

Pubblicato in [Capannori e Piana](#)

Etichettato sotto [Porcari](#) [Padule](#) [Padule di Porcari](#) [lavori](#) [regimazione idraulica](#)
[Comune di Porcari](#)

Tweet

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

FESTA DEGLI ORTI SUL SECCHIA

Si svolgerà a partire da giovedì prossimo, 15 maggio, fino a sabato 24 maggio la tradizionale Festa degli Orti sul Secchia che, per tre giornate, vedrà gli orti protagonisti di un'accoglienza particolare per giovani e meno giovani.

Organizzata dall'Associazione Orti sul Secchia, in collaborazione con l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico, Antea, Città di Sassuolo, Ausl di Modena e Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, con il contributo di numerosi sponsor, la festa inizierà giovedì 15 maggio alle ore 8,30 con il ritrovo presso gli orti nord e la Camminata Ortolana lungo il percorso del fiume Secchia.

Domenica 18 maggio e sabato 24 maggio, poi, le altre due giornate di festa; la prima al pomeriggio, a partire dalle 16,15; la seconda la mattina dalle ore 9 alle ore 12.